



Decanato di Cinisello Balsamo

RILANCIO DEL CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Martedì 25 febbraio 2014 si è tenuto un incontro presso l'oratorio S. Luigi avente lo scopo di riflettere sulla realtà del Decanato e sul modo per migliorare l'organizzazione e rendere più incisivo e proficuo il lavoro del Consiglio Pastorale Decanale e delle Equipe che a esso fanno capo.

All'incontro, presieduto dal Decano, hanno partecipato sia i preti del Decanato (rappresentanti la quasi totalità delle 7 parrocchie del decanato) che alcuni laici che avevano già fatto parte della Giunta del precedente Consiglio Pastorale Decanale.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate alcune tracce preparate da don Claudio e da Paolo Bruni, utilizzate come guida per l'incontro, e sono poi stati raccolti osservazioni e suggerimenti scaturiti dal dibattito che ne è seguito.

Al termine dell'incontro si è giunti alla determinazione di affidare ad un gruppo di lavoro (costituito dal Decano, da Gabriella Biader, Liliana Strafella, Paolo Pessina e Massimo Buffa), il compito di elaborare una proposta da sottoporre al Consiglio Pastorale Decanale, raccogliendo e sviluppando in modo organico quanto emerso dal dibattito.

Quello che segue è il documento elaborato dal gruppo di lavoro.

I. SITUAZIONE ATTUALE

Gli organismi pastorali presenti nel decanato sono:

- Consiglio Pastorale Decanale (nel seguito CPD)
- Consiglio presbiterale
- Equipe decanali
 - o Famiglia
 - o Battesimo
 - o Pastorale giovanile
 - o Caritas
 - o Sociale
 - o Iniziazione cristiana (non ufficializzata, ma esistente di fatto)
 - o Missionaria (non ufficializzata, ma esistente di fatto)
 - o Cultura (attualmente congelata/non attiva)
- Consigli pastorali parrocchiali (nel seguito CPP)

Il CPD rischia di essere percepito come "un di più", non indispensabile, rispetto agli altri organismi presenti. Si riunisce poche volte, le riunioni appaiono poco "produttive", manca un efficace raccordo con le Equipe e i 7 CPP.

Il luogo nel quale vengono effettivamente prese le decisioni è il Consiglio presbiterale.

C'è la percezione che nel decanato, anche se il CPD non funziona o funziona male, grazie allo spirito di collaborazione esistente tra i preti, le cose poi si riescano a fare lo stesso, e i risultati non sono affatto disprezzabili, questo accentua la percezione della scarsa utilità di investire sul buon funzionamento del CPD.

Considerata la scarsità di vocazioni e l'invecchiamento del clero, nonché la necessità di responsabilizzare i laici nell'esercitare il loro sacerdozio derivante dal battesimo, si ritiene indispensabile invece potenziare sempre più i luoghi in cui sia possibile far crescere e coinvolgere i laici, preparandosi ad affidare loro compiti crescenti. Per questo, anche se può risultare talvolta faticoso, è indispensabile rivitalizzare il CPD.

II. OSSERVAZIONI DI RILIEVO

Innanzitutto si ricordano le raccomandazioni espresse dal Vicario generale nel corso dell'incontro con il consiglio presbiterale avvenuto in gennaio:

- curare la comunione e il dialogo;
- la scelta di lavorare a livello di decanato oggi non può essere rimessa in discussione: dobbiamo andare verso una pastorale di insieme istituzionalmente più forte, pur mantenendo le attuali parrocchie;
- per fare questo il ruolo del decanato e del CPD vanno rinforzati, il luogo decisionale non può essere il consiglio presbiterale, ma il CPD. Se si vuol mantenere una pastorale cittadina, il ruolo del Decano e il CPD vanno potenziati;
- il CPD può trovarsi in tempi più rari e in altri più ravvicinati per le linee guida generali, mentre il consiglio presbiterale può riunirsi più assiduamente ed essere più operativo.

Nell'incontro del 25 febbraio si ribadisce la necessità di acquisire una visione d'insieme per un'unica chiesa missionaria in città raccolta nel decanato, il quale non va visto come semplice somma delle 7 parrocchie, ma come un tutt'uno.

Ogni volta che si esamina una questione o si deve prendere una decisione lo si deve fare avendo il riferimento del decanato e la necessità di mantenere una coerenza all'interno dello stesso.

Occorre che il CPD diventi più produttivo, le riunioni devono essere preparate, gli argomenti devono essere chiari e definiti prima della riunione, altrimenti si perde tempo, non si raggiungono gli obiettivi e ci si demotiva. Per questo è fondamentale il lavoro preparatorio che deve essere svolto dalla Giunta del CPD che, a quanto pare, sembra aver perso il ruolo propulsivo e di indirizzamento che aveva acquisito precedentemente.

III. PROPOSTA

1. CPD

- È il luogo in cui vengono prese le decisioni riguardanti le linee guida e la programmazione pastorale dell'intero decanato.
- Compito del CPD è elaborare progetti pastorali per la città (=decanato) tenendo presenti gli indirizzi del Vescovo indicati nelle sue lettere pastorali, fare sintesi e verificare il cammino delle equipe.
- Raccoglie le istanze provenienti dalle Equipe e dai 7 CPP (attraverso la Giunta) e le valuta ai fini della definizione del piano pastorale decanale.
- Definisce il piano pastorale decanale.
- Si riunisce secondo il piano definito (vedi capitolo "calendario annuale").

Da chi è composto:

- I coordinatori delle equipe decanali;
- I sacerdoti (tutti i parroci e alcuni coadiutori);

- Un rappresentante per ogni parrocchia;
- Un rappresentante dei religiosi e uno delle religiose che operano nella città;
- Alcune figure laicali espressione di realtà ecclesiali particolarmente significative nella città.

All'interno del CPD è costituita la **Giunta** composta da alcuni membri del CPD stesso con compiti di segreteria operativa.

Cosa c'è da fare:

- Il CPD deve (i) fare una riflessione/verifica sulla qualità del lavoro che esso ha svolto (se rientra nell'ottica della pastorale d'insieme); (ii) esprimere eventuali proposte per migliorare la propria efficacia e il proprio ruolo. (vedere scheda allegata)
- Il CPD ogni qualvolta assume una decisione deve curare che essa sia sufficientemente definita e che siano chiari tempi e responsabilità di attuazione.

2. Giunta del CPD

Cos'è e cosa deve fare:

- Presieduta da Decano, dev'essere costituita (possibilmente) da 7 persone, una per ogni parrocchia, che facciano già parte del CPD.
- All'interno di essa devono essere individuati (dal CPD) un segretario e un moderatore.
- I compiti della Giunta del CPD sono:
 - o Preparare l'ordine del giorno delle riunioni del CPD
 - o Preparare le tracce per la discussione e i documenti ad essa necessari
 - o Raccogliere e ordinare i lavori delle Equipe che vanno sottoposti al CPD
 - o Provvedere alla verbalizzazione delle riunioni del CPD (tramite il segretario)
 - o Guidare le discussioni del CPD (tramite il moderatore)

Cosa c'è da fare:

- Va ricostituita/rinforzata.
- Ogni parrocchia deve designare il proprio componente espressione del proprio CPP.

3. CPP

Attraverso il proprio CPP ogni parrocchia imposta il lavoro pastorale nel modo che ritiene più adeguato alla propria realtà. Più precisamente i CPP:

- Sono i luoghi in cui vengono prese le decisioni riguardanti l'attuazione delle linee guida espresse dal CPD (con eventuali adattamenti alla specifica realtà parrocchiale).
- Compito dei CPP è anche quello di prendere decisioni operative riguardanti tematiche specifiche di interesse della singola parrocchia, mantenendo l'attenzione sulla coerenza con quanto viene fatto nel decanato.
- Elaborano proposte da sottoporre al CPD qualora ritengano che le problematiche pastorali parrocchiali affrontate possano avere rilevanza/applicazione per altre realtà del decanato.
- Lavorano nello specifico sulle sollecitazioni scelte dalle Equipe, che hanno la priorità pastorale dell'anno.
- La loro composizione deve rispettare i requisiti specifici previsti dal direttorio diocesano in materia.
- Designano al proprio interno i componenti che dovranno far parte del CPD.
- Si riuniscono secondo il piano definito a livello parrocchiale.

Da chi sono composti:

- Parroco ed eventuale/i Coadiutore/i;
- Responsabili di attività o strutture di rilievo parrocchiale (ivi compresi il direttore dell'oratorio e la direttrice della scuola materna parrocchiale, se presenti);

- Uno o (max) due rappresentanti laici per le varie fasce d'età previste (18-35 anni, 36-60, 61 e oltre);
- Rappresentanti per la parrocchia nelle varie Equipe decanali.

Cosa c'è da fare:

- I CPP devono (i) fare una riflessione/verifica sulla qualità del lavoro che ciascuno di essi ha svolto (se rientra nell'ottica della pastorale d'insieme, se si sentono coinvolti e parte di questo disegno); (ii) esprimere eventuali proposte per migliorare la loro efficacia e il loro ruolo. (vedere scheda allegata)
- I CPP ogni qualvolta assumono una decisione devono curare che essa sia coerente con i piani e le iniziative del decanato.

4. EQUIPE

Le Equipe lavorano nel loro settore di competenza, ciascuna con il proprio obiettivo. Ogni anno (al di là della gestione "ordinaria di eventi e iniziative") il CPD individua due tematiche prioritarie da sviluppare e le affida alle due Equipe competenti.

Per il tema/settore di proprio specifico interesse ogni Equipe ha il compito di:

- Individuare soluzioni/iniziative pastorali cittadine e coordinare i lavori; armonizzare la pastorale tra le parrocchie perché diventino gradualmente operative unitariamente (in linea generale non sono direttamente operative se non a livello di iniziative di portata cittadina, come ad es. Equipe Cultura e Sociale);
- Sviluppare iniziative formative per gli operatori.

Da chi sono composte

- un coordinatore (laico);
- un sacerdote assistente;
- da uno o due rappresentanti per ogni parrocchia (il coordinatore non conta ai fini della rappresentanza della propria parrocchia);

Cosa c'è da fare:

- Le Equipe devono (i) fare una riflessione/verifica sulla qualità del lavoro che ciascuna di esse ha svolto; (ii) esprimere eventuali proposte per migliorare la loro efficacia e il loro ruolo. (vedere scheda allegata).
- Occorre dare una veste ufficiale alle due Equipe Iniziazione Cristiana e Missionaria, nonché valutare la possibilità di ricostituire/riavviare l'Equipe Cultura.
- I membri delle Equipes vanno rinominati o confermati, così i ruoli all'interno delle Equipe stesse.

5. CONSIGLIO PRESBITERALE

È l'organo decanale composto dai Parroci delle 7 parrocchie, dai rappresentanti dei vicari pastorali, dei religiosi e religiose e dei laici che – a tempo pieno – hanno incarichi pastorali nel decanato.

È presieduto dal decano.

Alle sue riunioni possono essere talvolta invitati anche alcuni laici la cui presenza sia ritenuta utile per la disamina delle specifiche tematiche trattate.

Operativamente:

- a settembre si ritira in una due gg dove tra sacerdoti si analizzano le realtà cittadine e l'equilibrio tra le prospettive pastorali unitarie e quelle che intendono lasciare a livello parrocchiale;
- si ritrova ogni 15/20 gg;
- di fatto governa le indicazioni pastorali e pratiche curando la realizzabilità delle proposte avanzate dalle Equipe e ratificate dal CPD.

IV. CALENDARIO ANNUALE CPD

La proposta prevede una scansione tripartita lungo tre momenti dell'anno pastorale.

1. Due momenti all'inizio del nuovo anno pastorale (**sett/ott**).
 - a. Primo momento a partire da un testo significativo - che così rimane come vademecum utile per tutti lungo l'anno - (magari preso dal magistero papale o episcopale o di altro purchè valido) - deve servire ad allargare cuore e mente, ad appassionarsi a un progetto comune, a mostrare un percorso spirituale sia personale che ecclesiale con le necessarie ricadute pastorali e motivazionali.
 - b. Secondo momento ci si aiuta a fare due/tre esercizi di metodo che siano cioè di aiuto a creare una "forma mentis" comune con cui operare. (Sulla falsariga dei ritiri ignaziani: nel primo incontro si parla del "Principio e fondamento", nel secondo invece degli "esercizi di metodo" che rendono possibili e praticabili i primi).
2. Due momenti a metà anno pastorale (**genn/febb**).
 - a. Le Equipe incaricate nel giugno-luglio precedente danno relazione sul lavoro svolto o che stanno svolgendo. Al termine di questi momenti è necessario arrivare a conclusioni condivise in modo che possano diventare operative per tutti.
 - b. Nella seconda serata, se necessario si continua come sopra, oppure nel caso che l'ascolto della/e Equipe incaricate sia terminato, si discute su un tema/aspetto nuovo emerso nel frattempo e di cui si sente l'urgenza di mettere a fuoco come impellente.
3. Due momenti a fine anno pastorale (**maggio/giugno o giugno/luglio**)
 - a. La prima sera serve per un lavoro di verifica del cammino dell'anno
 - b. La seconda sera invece serve per individuare i 2/3 temi, aspetti di rilievo, priorità della realtà pastorale che si ritiene importanti da mettere a fuoco lungo l'anno pastorale seguente. In questo incontro si decide quali Equipe interpellare e di conseguenza determinare il meglio possibile l'obiettivo che l'Equipe stessa deve avere come proprio nel lavorare. Qui viene incaricata ufficialmente la/le Equipe così che inizino il loro lavoro su cui daranno poi resoconto negli incontri della seconda sessione del CPD, quella di gennaio/febbraio.

Complessivamente ci si troverà **sei volte** lungo l'anno **in tre sessioni** di due incontri ciascuna. Ognuna di queste sessioni ha comunque un proprio obiettivo specifico che la distingue dalle altre e rende razionale il lavoro contro il rischio di un polpettone inconcludente ogni volta. Gli obiettivi di ogni sessione possono essere così riassunti:

1. In quella di settembre/ottobre l'obiettivo prioritario è quello **formativo**.
2. Nella seconda, quella di gennaio/febbraio, l'obiettivo è anzitutto **operativo**.
3. Nella terza, quella primaverile, l'obiettivo specifico e prioritario è quello di **verifica** e di **progettazione**.

Presenze e partecipazioni alle sessioni del CPD

- Alla **sessione autunnale di sett/ott**. Sono invitati tutti: preti e suore, membri dei sette CPP e tutti coloro che lavorano nelle varie equipe. Il motivo è dato dal fatto di non avere sfasature tra operatori pastorali sia delle sette parrocchie sia tra chi opera nelle Equipe rispetto a chi lavora nei CPP.
- Alla **sessione invernale di gennaio/febbraio** partecipano i membri del CPD e i referenti delle Equipe competenti di cui si sta parlando
- Infine alla **sessione primaverile** sono invitati il CPD e i referenti di tutte le Equipe.
- **Presenze esterne**: solo per gli incontri iniziali in autunno in quanto persone e maestri competenti e preparati. Compito della Giunta CPD individuare il tema per gli

incontri formativi iniziali in autunno e quindi il relatore da contattare per tempo e invitare.

- **Vicario di Zona:** non vi è la necessità di un suo incontro ora dopo quello avuto a gennaio in quanto siamo ancora in una fase nostra di travaglio. Piuttosto appare utile invitare sempre il VEZ all'avvio in uno dei due incontri autunnali per dire una parola e dare una indicazione autorevole a tutti i membri del CPP e delle Equipe presenti nella prima sessione.

V. RIEPILOGO DEL METODO DI LAVORO DEI VARI ORGANISMI

A grandi linee ciascun organismo nell'anno pastorale potrebbe svolgere queste funzioni:

- il CPD dà le linee progettuali per l'anno;
- i responsabili delle Equipe, essendo presenti nel CPD ed avendo partecipato all'elaborazione di dette linee progettuali, le portano nelle rispettive Equipe;
- i CPP ricevono dai propri componenti che partecipano al CPD e alle Equipe i vari input e, oltre a gestire l'ordinario, armonizzano sul territorio le varie iniziative;
- il CPD (che per dare un'idea diventa una sorta di "consiglio dei ministri") oltre ad elaborare le linee progettuali per l'anno (formulando proposte pastorali) verifica e coordina l'evoluzione dei lavori delle varie Equipe, propone interventi formativi ed eventuali azioni straordinarie sulla città.

VI. SETTORE COMUNICAZIONE E AMMINISTRAZIONE DECANALE

Un'ultima annotazione riguarda l'utilità di istituire nell'ambito dell'organizzazione pastorale del decanato un **referente per la comunicazione** (sito internet ed eventualmente una segreteria). Per questo compito si è offerto il Responsabile della pastorale giovanile del decanato.

Anche la costituzione di una specifica **referenza unitaria per la parte amministrativa** potrebbe comportare un significativo vantaggio per le parrocchie che si vedrebbero alleggerite di una serie di pesanti incombenze.

VII. PROSSIME SCADENZE

- **Entro il 6 Aprile 2014:** raccolta delle risposte (alle domande di cui alle schede sopraindicate) pervenute da:
 - o Equipe;
 - o CPD;
 - o CPP delle 7 parrocchie.
- **Immediatamente a seguire:** incontro del gruppo di lavoro per preparare traccia e materiale da sottoporre al successivo CPD (va inviato prima della riunione ai consiglieri perché possano esaminare il tutto e arrivare preparati alla riunione stessa).
- **28 aprile 2014:** riunione del CPD per esaminare il progetto e impostare il lavoro per il prossimo anno.
- **Prima della pausa estiva (maggio/giugno o giugno/luglio)** incontro di fine anno pastorale come da calendario annuale CPD sopra descritto.

Cinisello Balsamo, marzo 2014

Don Peppino e il gruppo di lavoro

SCHEDA RIFLESSIONE/VERIFICA PER IL CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Le sollecitazioni che seguono sono rivolte agli attuali componenti il Consiglio Pastorale Decanale, riguardano il lavoro da essi svolto nel Consiglio e l'esperienza che hanno maturato.

1. Qual è la vostra percezione riguardo la qualità del lavoro in generale che il Consiglio ha svolto?

2. Quanto il lavoro svolto dal Consiglio e le decisioni che sono state assunte rientrano in una visione di pastorale d'insieme comune a tutto il decanato? Avete la percezione di aver lavorato su temi davvero concreti e utili per il decanato e le 7 parrocchie?

3. Quali suggerimenti vi sentite di dare per migliorare l'efficacia del vostro lavoro nel Consiglio e il rapporto tra i vari organismi pastorali che operano nel contesto del decanato?

SCHEDA RIFLESSIONE/VERIFICA PER I CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

PARROCCHIA

Le sollecitazioni che seguono sono rivolte agli attuali componenti il Consiglio Pastorale Parrocchiale, riguardano il lavoro da essi svolto nel proprio Consiglio e l'esperienza che hanno maturato.

1. Qual è la vostra percezione riguardo la qualità del lavoro in generale che il vostro Consiglio ha svolto?

2. Quanto il lavoro svolto dal vostro Consiglio e le decisioni che sono state assunte rientrano in una visione di pastorale d'insieme comune a tutto il decanato? Vi pare di essere riusciti a lavorare tenendo conto anche del contesto più generale del decanato? E' stato difficile? Cosa lo ha eventualmente impedito o reso difficoltoso?

3. Quale percezione avete della realtà del decanato? Vi sentite davvero coinvolti in questa realtà più grande?

4. Quali suggerimenti vi sentite di dare per migliorare l'efficacia del vostro lavoro nel Consiglio e il rapporto tra i vari organismi pastorali che operano nel contesto del decanato?

SCHEDA RIFLESSIONE/VERIFICA PER LE EQUIPE

EQUIPE

Le sollecitazioni che seguono sono rivolte agli attuali componenti l'Equipe, riguardano il lavoro da essi svolto all'interno dell'Equipe e l'esperienza che hanno maturato.

1. Qual è la vostra percezione riguardo la qualità del lavoro in generale che la vostra Equipe ha svolto?

2. Quanto il lavoro svolto dalla vostra Equipe è stato concretamente orientato ad una visione di pastorale d'insieme comune a tutto il decanato? Vi pare di essere riusciti a lavorare tenendo conto del contesto più generale del decanato? E' stato difficile? Cosa lo ha eventualmente impedito o reso difficoltoso?

3. Quale percezione avete della realtà del decanato? Vi sentite davvero coinvolti in questa realtà più grande?

4. Quali suggerimenti vi sentite di dare per migliorare l'efficacia del vostro lavoro nell'Equipe e il rapporto tra i vari organismi pastorali che operano nel contesto del decanato?
